Anno XIV N. 1 — Udine, Venerdì 2 gennaio 1891 — Conto-corrente con la posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. [illegible]
id. semestre [illegible]
id. trimestre [illegible]
id. mese [illegible]
Estero: anno L. [illegible]
id. semestre [illegible]
id. trimestre [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. [illegible] In terza pagina, dopo la firma del gerente, necrologie, comunicati, dichiarazioni e ringraziamenti [illegible] dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. [illegible]

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C., via Mercerie — Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. Lire 20, per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 Gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* le It. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 dicembre 1890.

Il Santo Padre, che con la magnanimità sempre propria dei Sommi Pontefici, tanto cura ed abbellisce i musei Vaticani, autorizzò in questi giorni l'amministrazione dei sacri palazzi a stabilire che i musei pontifici, la cappella Sistina, le Camere e Logge di Raffaele e la Pinacoteca si visitino dalle 9 all'1 dal 15 giugno al 14 settembre e dalle 10 alle 3 dal 15 settembre al 14 giugno.

Che sieno chiusi nei dì festivi e quando il servizio lo richieda; ma la Cappella, Camere, Logge e Pinacoteca anche nei giovedì.

Che all'ingresso dei Musei (Vaticano e Lateranense) si corrisponda una lira meno che nei giovedì.

Che sia proibito ai custodi di chieder mancie.»

La ragione di questa tassa d'ingresso ai Musei e Gallerie è più che giustificata dal desiderio del Santo Padre di sradicare una serie di abusi inveterati, per i quali erano stati mossi reclami anche da qualche rappresentante di potenze estere.

E gli abusi consistevano nell'esigere dai visitatori, sotto forma di vendita di biglietti, mancie, le quali eccedevano spesso ogni ragionevole misura, e ciò colla scusa che il personale addetto non aveva alcuna altra risorsa.

A troncare questo spettacolo poco decoroso ed a provvedere nel tempo stesso in modo più conveniente al personale, alla manutenzione ed anche per alleviare le spese che il S. Padre consacra all'arte in misura anche più larga dei suoi predecessori, fu stabilito di mettere questa tassa, che del resto si paga dappertutto.

La cosa però non garba al giornale che *pago del mio* — dice Crispi — ed esce fuori a provare che il Papa non è padrone dei musei, che il Papa non può metter tasse, che il Papa...., ma tornerà opportuno raccoglierle con scrupolo tutte le parole della *Riforma* in proposito di questa tassa, poichè serviranno per illuminare i presenti e per fare ammirare la potenza di un Crispi anche dai posteri.

Eccovi ora le considerazioni della *Riforma* che trasmetto integralmente:

« Noi non sappiamo se in Vaticano si è presa questa disposizione ingenuamente e al solo intento di sopperire con una nuova entrata alla deficenza dell'obolo; ma il fatto è che la disposizione stessa è in contraddizione con lo spirito, e costituisce una violazione alla lettera della legge delle guarentigie. Anzitutto i principii giuridici che regolerebbero in ogni modo l'uso dei beni del Pontefice, sono gli stessi che regolano l'uso dei beni della Corona. Essi sono soggetti all'impero della legge. L'uso è riserbato alla persona, e, quando muore il Sovrano, viene dal Parlamento con facoltà di diminuzioni e modificazioni trasmesso al suo successore.

« La legge delle guarentigie parla poi in modo chiarissimo dei sacri palazzi. L'articolo 2 di detta legge dà facoltà al Pontefice di godere dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense con tutti gli edifici, giardini e terreni annessi, non che della villa di Castel Gandolfo con le sue attinenze; ma dispone pure che detti palazzi, la villa e gli annessi, come pure i musei, le biblioteche, le collezioni d'arte e d'archeologia ivi esistenti sono inalienabili, esenti da ogni tassa o peso, come da espropriazioni per causa d'utilità pubblica. L'articolo si direbbe dunque fatto nella previsione di una misura, come quella ora presa dal Vaticano, nè varrebbe addurre l'uso che dicesi di voler fare del provento della tassa, poichè l'articolo 4 della legge stabilisce appunto che il Governo italiano possa assumere a suo carico la spesa concernente i musei e la biblioteca, senza che debba per questo diminuire la dotazione pontificia inscritta nel gran libro del debito pubblico.

« Il Vaticano avrebbe dunque potuto chiedere al Governo italiano di sollevarlo da quella spesa, ma non poteva imporre una tassa senza violare la legge delle guarentigie. Nè vale il dire che esso quella legge non ha mai riconosciuta. Questo non è conforme al vero. Il Vaticano l'ha riconosciuta in circostanze straordinarie, come alla morte di Pio IX, per la riunione del conclave, per l'esposizione della salma dell'estinto Pontefice; la riconosce nelle contingenze ordinarie valendosi delle franchigie doganale, postale e telegrafica: facendo chiedere l'« exequatur » ai suoi vescovi, ecc.

« Esso si è limitato a non riscuotere la dotazione, ha rinunciato, cioè, a valersi di uno dei diritti che da quella legge gli erano riconosciuti, ma ciò non implica che la legge non sussista per esso. D'altro lato la legge impererebbe ugualmente anche se in ogni sua parte fosse stata dal Vaticano respinta. Il Re stesso è sottoposto all'impero della legge, e non può non tenerne conto.

« A tanto maggiore ragione essa è a ritenersi obbligatoria a tutti gli altri.

« Ora non sappiamo se per questa disposizione del Vaticano, il Governo intenda sia rispettata scrupolosamente la legge.

« Non lo crediamo anzi sia per l'indole in sè stessa del fatto, sia perchè non sarebbe forse opportuno discutere per esso il diritto dell'extra territorialità riconosciuto al Vaticano. Questo però crediamo dover rilevare che il Vaticano violando la legge delle guarentigie di cui sin qui si era limitato a non valersi che in parte, crea un precedente che può riuscirgli pericoloso. Durante 20 anni la legge delle guarentigie è stata scrupolosamente rispettata dall'Italia, quali che fossero i partiti o gli uomini al governo, e l'Italia non ha nessuna intenzione di mostrarsene d'ora in poi meno rispettosa. Ma la violazione di quella legge fatta dal Vaticano potrebbe autorizzare in avvenire modificazioni legali della legge stessa, da parte del Governo e del Parlamento italiano. E non sappiamo quanto ciò al Vaticano potrebbe convenire. »

Vedete bene come la *Riforma* sa fare il suo mestiere!

Ringhia, sbuffa, minaccia perchè il Papa non ha chiesto il permesso al suo padrone Crispi, prima d'imporre una tassa che il Governo liberalissimo già impose da anni e anni sui Musei e di Roma e di tutta Italia.

Insinua malignamente che il Papa viola le leggi da lui già in parte accettate. Ma quali leggi, quali guarentigie il Papa ha accettato dai suoi spogliatori? E come avrebbe potuto accettarle?

Del resto è inutile discutere con certa gente, che non ragiona e che si contraddice sempre pur di rimpinzare la borsa e di insultare il Papa.

Ciò che resta a raccogliere dalle fisime della *Riforma* è questo: il Papa non è libero; il Papa è in balia o di un Crispi o di un altro qualunque; il Papa non è rispettato dal governo d'Italia.

Giubileo Episcopale del S. Padre

Prima raccolta di Denaro di S. Pietro pel 19 febbraio 1891

Dall'illustrissimo sig. Presidente dell'Opera dei nostri congressi e dei comitati cattolici abbiamo ricevuto la seguente lettera che pubblichiamo integralmente sicuri che essa meglio di qualunque nostra parola varrà ad eccitare tutti i cattolici friulani a concorrere a questa splendida dimostrazione di amore al nostro Santo Padre Leone XIII.

Chiarissimo sig. Direttore,

Ella ricorderà senza dubbio, che nel Programma pubblicato il 10 maggio dal Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici, tra le dimostrazioni da promuoversi per festeggiare il Giubileo Episcopale del Santo Padre Leone XIII, c'era quella di straordinarie collette del Danaro di San Pietro che ci proponemmo di presentare a Sua Santità in dati tempi, cominciando dal 19 febbraio 1891.

All'avvicinarsi pertanto di tal giorno in cui deporremo ai piedi del Santo Padre la prima raccolta dell'Obolo iniziando con una solenne prova di fatto i progettati festeggiamenti che segneranno un'epoca di imperitura memoria negli annali del Romano Pontificato, ci rivolgiamo al ben conosciuto suo zelo, affinchè si compiaccia

---

64 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Ah! — disse ella — vorreste voi che fossi così vile quanto egli fu grande, così perfida quanto fu miserabile colui il ricordo del quale fa la mia vergogna! Conosco Fabiano, lo conosco meglio di voi. Egli serbava il suo amore per la figlia povera, e le stendeva le braccia; la rifiuterebbe oggi oltraggiata e macchiata dell'abbandono. E ha ragione, è giusto! Per questo lo stimo e l'amo!

Delicato, come discreto, il vecchio non insistè; aveva fatto sanguinare la piaga nascosta, forzato il cuore trambasciato a uno sfogo di dolore.

Ma il seme che vi avea gettato, a costo di far ribollire tutta la natia fierezza della fanciulla, vi sarebbe rimasto in germe, e avrebbe potuto, quando il tempo avesse compiuto la sua opera di pace, coronare di rami vivaci il giovane albero gagliardo de' suoi primi fiori.

— Siete sempre nella medesima intenzione di prima? — disse egli, dopo essere stato alquanto in silenzio. — Sdegnate l'ospitalità, più che paterna, del vecchio che per primo ha veduto dischiudersi i vostri belli occhi?

Gilberta gli si avvicinò, stringendoli con tenerezza le mani.

— Voi siete buono, — disse, — vi amo molto; ma è necessario ch'io parta o qui morrei! Sono aspettata domani a Parigi; Sarò ospitata nella casa ove sono stata educata, fino al giorno in cui potrò essere utile a me stessa.

— E questa vita sì differente non vi fa paura, povera la mia figlia?

— *No* — rispose con fermezza. — Se conservassi mia madre, non me ne lagnerei. Ho male approfittato della felicità; userò forse meglio dell'avversità che mi opprime.

Tacque e guardò cogli occhi gonfi di lagrime i luoghi famigliari alla sua fanciullezza, luoghi che era in procinto di abbandonare.

Il ruscello mormorava placidamente attraverso i prati, ne' quali verdeggiavano le erbe rigogliose, seminate di fiori variopinti; sopra le casine sparse intorno al campanile della chiesa sorgevano colonne di fumo turchiniccio. Gli alti comignoli di Roqueville, che dominavano il bosco di abeti, spiccavano sul cielo azzurro, e le rovine dello stabilimento, nere e deserte, attristavano l'opposto versante della costa. La giovinetta s'avvide che il dottore cercava di nasconderle questa vista, cercando di trascinarla altrove.

— Voglio riveder tutto, — diss'ella — Riflettete che questo passato sarà tutto il mio avvenire.

Essi traversarono le masse di macerie, le pozze d'acqua che somigliavano a laghi d'inchiostro, e Gilberta entrò sola nella grande sala, poco tempo prima sì piena di movimento e di strepito, così allegra quando il sol nascente vi penetrava, riflettendo i primi suoi raggi sui bronzi, sui levigati acciari delle macchine, sulle placche di marmo rosa di cui la spazzola scopriva il grano serrato e gli screzi delle venature.

Quante volte ancora bambina aveo seguito suo padre nella visita quotidiana all'opificio! L'affetto che gli operai portavano al padrone, si riversava sulla fanciulletta attonita e timorosa; in mezzo a quel lavoro strepitoso essa portava la grazia della sua debolezza e del suo sorriso. Intorno ad essi le enormi seghe intaccavano con acuto stridore i blocchi sui quali stillava l'acqua; più in alto, le correggie di cuoio, i canapi le catene si svolgevano, producendo uno sforzo regolare e potente; il vapore fischiava, la fornace tramandava il suo caldo soffio sulle fronti bagnate di sudore, e i ragazzi salivano dal fondo delle cave portando nuovi marmi che erano immediatamente scaricati.

La fanciulletta preferiva sopra tutto lo studio di scoltura; là essa entrava sola e senza paura.

Mentre sua madre verificava i conti, sorvegliava la spedizione dei lavori terminati o l'intrapresa delle nuove ordinazioni, Gilberta accarezzava colle sue manine gli augeli dalle ali spiegate, scolpiti per piangere sulle tombe delle giovinette; le croci bianche che andavano a spandere la pietosa loro ombra sui feretri dei fanciulli; le urne nere, sostenute da due mani riunite nella vita come nella morte.

Nulla più viveva di questo passato! Essa era sola, col cuore e colla mano vuota, colpita al tempo stesso nelle fibre più intime della sua esistenza. Povero augellino abbandonato lagrimante sui resti del suo nido!

— Eppure bisogna vivere, — disse fra sè e sè.

E abbassando il nero velo sulle ultime sue lagrime, s'incamminò con passo fermo verso l'avvenire sconosciuto.

(Continua)

di eccitare calorosamente ed efficacemente gli associati e i lettori dell'egregio giornale da Lei diretto a questo caro preludio delle feste future.

Oramai il Programma, accolto dappertutto con grande entusiasmo, ha fatto, si può dire, il giro dell'Orbe cattolico. Poche settimane ci separano dal giorno in cui dobbiamo attuare la prima dimostrazione stabilita esplicitamente nel Programma stesso epperò conviene che gl'Italiani non manchino all'appello che viene loro rivolto. Ne va del loro onore dinanzi ai fratelli sparsi su tutta la faccia della terra, i quali mentre, preparansi con nobile gara al fausto avvenimento, guardano noi, che più vicini al Pontefice dobbiamo per tante ragioni dare l'impulso e l'esempio ai figli lontani.

Nè l'impegno preso coll'adesione al Programma, nè la dignità nazionale soltanto, ci devono animare tutti affinchè la raccolta dell'Obolo per 19 febbraio p. v. riesca secondo l'aspettativa che se n'è concepita, ma il bisogno altresì di confortare l'animo dell'adorato Pontefice nel suo martirio fatto ogni dì più crudele. Non ci dev'essere un solo cattolico italiano il quale non sentasi stimolato a deporre la sua offerta per poter dire al Santo Padre: l'amore operoso dei figli devoti Vi consoli nelle amarezza cagionatevi con insana audacia da figli degeneri.

Ci perdoni, chiarissimo signor Direttore, se nella foga del nostro affetto, abbiamo quasi scambiate le parti, dicendo con forma disadatta e manchevole quello ch'Ella molto meglio di noi saprà eloquentemente dire ai suoi associati e lettori.

Come per tutte le nostre imprese, così anche per questa, noi abbiamo fatto un gran conto sull'aiuto efficace, che ci verrebbe indubbiamente dalla stampa cattolica, alla quale fin d'ora ci è grato di protestare la riconoscenza che devesi a valorosi alleati.

Il 19 febbraio sarà per noi un giorno lietissimo se, come speriamo, un esito felice coronerà i nostri sforzi comuni, se cioè la somma da deporsi ai piedi del Santo Padre, sarà, quale conviensi, cospicua e degna di Lui. Il merito di quella gioia comune lo ascriviamo da questo punto in gran parte allo zelo operoso della S. V.

Intanto con animo grato mi protesto

Devotissimo servo

Avv. G. B. Paganuzzi, presidente

IL CASELLARIO D'IMPOSTAZIONE per le grandi stazioni ferroviarie

Quanto prima in tutte le grandi stazioni ferroviarie si avrà il nuovo «casellario d'impostazione;» un apparecchio bellissimo, costrutto con molta intelligenza perchè il detto "casellario» noi torinesi lo abbiamo già in funzione stamane.

Era da qualche tempo che a Torino ogni tanto sorgevano lagni per l'insufficiente funzionamento delle solite cassette mobili postali che si sogliono porre negli atrii delle stazioni, mezz'ora prima delle partenze dei treni. I detti lamenti furono trasmessi all'on. Compans il quale subito ordinò di studiare un apparecchio che rispondesse a tutti i bisogni postali, a tutti i desideri del pubblico.

Il cav. Porta, fece costruire un gran casellario elegante in ghisa, ferro e lamiera, nel quale son posti cinque grandi scomparti, dipinti a cinque diversi colori per meglio distinguerli: scomparti sotto la cui buca si vedono scritti a grossi caratteri i due o tre centri principali delle cinque linee diverse. Per esempio a Torino abbiamo quello della linea Venezia-Udine, quello di Roma-Napoli, quello di Modane-Parigi, quello di Genova-Firenze, e quello di Luino-Gottardo.

Un'ora prima della partenza dei detti treni diretti, automaticamente si apre la buca di ciascuna cassetta, e cinque minuti prima della partenza del treno la cassetta vien tolta ed automaticamente la buca di quello scomparto si chiude ed appare al di lei posto un cartello su cui è scritto: «Il corriere è partito». E siccome sotto son segnate le ore delle partenze dei treni diretti postali, così il pubblico ha un continuo controllo sul modo con cui con tutta precisione gli inservienti postali vengono cinque miti prima della partenza del treno a ritirare le lettere per portarle al treno. Il detto apparecchio costa 500 lire.

Lo ripeto: l'onorevole Compans ha diritto ad un bravo sincero.

L'aria frizzante fa raggrinzare la pelle, ma usando il Sapol la si mantiene liscia e morbida.

ITALIA

Ancona — *Una eroina.* — Scrivono all'*Ordine*:

«Notti fa, a Filottrano, un incendio si sviluppò in una casa. Un Abitante di questa, tal Nicola Zepponi stava piangendo e disperandosi per la famiglia che non aveva potuto trarre fuori di casa e che stava per esser vittima del fuoco.

Ad un tratto una donna, certa Zenaide Allegramanti, penetra nell'incendiata casa, sale, riportando abbruciature, fino all'ultimo piano, entra nella stanza ove stavano la madre e due bambini, che pazzi di terrore volevano gettarsi dalla finestra, li trascina giù per la scala fino al primo piano e li fa sostare in una camera, ove ancora il fuoco non è penetrato; poi apre una finestra, avvolge i due bambini in lenzuola e li cala sulla via.

«Intanto un tale Filippo Agostini ha portato una scala, che viene appoggiata sotto quella finestra, così possono scendere i quattro che erano nella stanza, ultima la valorosa Zenaide, che riceve, i ringraziamenti e le benedizioni dei salvati.»

Firenze — *La tifoide.* — I decessi per causa tifoidea nella città di Firenze ascesero finora a 38. Nondimeno la mortalità del dicembre presenta una diminuzione di 75 morti in confronto a quella del dicembre dell'anno passato.

Mantova — *Una antica sepoltura di donne.* — Nella caserma di San Giovanni si è sprofondato un pavimento del piano terreno lasciando allo scoperto una antica tomba, dove erano chiusi molti cadaveri femminili.

Una croce trovata sulla tomba porta la data del 1730.

Napoli — *Morte di un frate di 110 anni.* — Nel convento dei Caserti è morto fra Pasquale, un monaco in odore di santità, nell'età di 110 anni.

ESTERO

Francia — *Il salvamento miracoloso di un' aereonauta* — Ecco come un dispaccio da Bordeaux al *Temps* narra un fatto che ha del prodigioso:

Nel pomeriggio di ieri (29 dicembre) l'aereonauta Cossoura faceva un'ascensione al parco Beaumont a Pau. L'areostata si era rialzato in aria senza il minimo inconveniente, e tutto prometteva un bel viaggio, quando, repente, giunto a 400 metri di altezza, il pallone squarciatosi, si diede a scendere turbinando, con una considerevole rapidità.

Pochi momenti dopo, il pallone, piombava sul tetto della cappella del liceo, e l'urto faceva sbalzare il Cossoura fuori della navicella. Fortunatamente, egli potè aggrapparsi ai cordami, mentre il pallone rimbalzando, andava a cadere su un altro fabbricato.

Qui, l'aereonauta, che a fatto prova di straordinario sangue freddo, trovato un punto di appoggio, potè sbrogliarsi e abbandonare il pallone, e mentre tutti lo credevano perduto, saltava da una finestra al secondo piano in un corridoio. Egli se la caverà con alcune contusioni, con grande stupore della folla che aveva seguito con un'emozione facile da comprendere le peripezie di questa ascensione.

Russia — *Il gran freddo* — Telegrammi da Pietroburgo recano che il freddo in Russia è enorme.

Un piroscafo con 1200 reclute è rimasto chiuso dal ghiaccio nel Mar Nero. E' impossibile avvicinarlo.

Si teme una catastrofe.

Il piroscafo d'Amburgo *Nordenay* è pure bloccato dal ghiaccio nel Mar Nero. Ha a bordo 28 passeggieri.

Svizzera — *Una città fortunata* — Una città che desta grandi e fruttuose simpatie è certamente Ginevra. Ogni momento le capita qualche eredità, o qualche bel regalo. Il duca di Brunnswick le lasciò 18 milioni. Giorni sono, il signor Revilliod legava in suo favore fra collezioni artistiche e stabili un valore di sei milioni. Un po' prima, la signora Fleuriot lasciava erede il Revilliod, e in conseguenza la città, di altri tesori artistici. E oggi veniamo a sapere che il console inglese Barton fa costruire a sue spese una sala di concerti per uso della popolazione, e spenderà a questo scopo un milione.

Corrispondenze dalla Provincia

Talpana 30 Dicembre 1890.

Furti curiosi

Il 27 corr. furono a Talpana i RR. Carabinieri per constatare un furto anzi più furti di galline avvenuti nella suddetta Frazione in più riprese da sei mesi in poi. Sulle prime s'incriminavano le volpi; ma in seguito si scoperse essere i volponi che facevano tali gloriose annessioni. Il numero degl'individui rubati, tra maschi e femine ascende a circa una cinquantina, e ciò che è singolare, furono sottratti dai pollai di notte tempo con poco o nessun rumore; il che prova che gli autori del fatto dovevano essere bene esperti nel mestiere, abili cioè non solo nel portar via, ma ancora nel divorare tanta grazia di Dio.

Slochot

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo L. 500 — M. R. D. Valentino Picco L. 3.50 — R.mo Mons. Pietro Antivari L. 5.

M. R. D. Sante Maestrutti Parr. di Orsaria L. 2 — M. R. D. Girolamo Prospero L. 2.

«Egoista»

Domani termina l'appendice in corso *Il Castello D'Evris.*

Lunedì incominceremo la pubblicazione del romanzo di C. de Chandeneux EGOISTA tradotto espressamente per i lettori del *Cittadino* da *Aldus*.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

(Continuazione vedi numero di Mercoledì)

— A diverse ditte e Comuni di L. 8320.— per pigioni da 1 luglio a 31 dicembre 1890 di fabbricati ad uso di caserme dei rr. Carabinieri.

— Al r. Prefetto Presidente del Comitato forestale di Udine di L. 8308,28 per rata quarta trimestrale a saldo della tangente 1890 per stipendi degli agenti forestali.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di L. 24544.97 per interesse, del 4,65 0[0] da 1 luglio a 31 dicem. 1890 sopra L. 1,055,697.49 prelevate sul mutuo di L. 1,235,000.—.

— Al Ricevitore provinciale di L. 1800.— per soddisfare gl'interessi del 4.50 0[0] da 1 luglio a 31 dicembre 1890 sulle 160 obbligazioni di prima emissione del prestito pei lavori del catasto accelerato in Provincia.

— Ai membri effettivi della Giunta tecnica del catasto di L. 705.90 per indennità di viaggio e soggiorno in causa trasferte fatte in novembre 1890.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 16 mila 990,95 quale sesto dei dieci annuali di concorso alla spesa per le opere idrauliche di II categoria 1884.

— Al sig. Zoratti Lodovico ing. civile di L. 5470.77 in causa saldo di sue competenze e spese per la direzione dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche di L. 90,372 quale rata seconda delle trentacinque annuali di contributo per la ferrovia Udine, Palma e Portogruaro.

— All'impresa Capellari Bertolo di Lire 2000 in causa seconda rata di acconto per lavori eseguiti di ristauro al ponte sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

— Al Ricevitore provinciale di L. 909.62 per aggi di riscossione della rata sesta 1890 delle imposte dirette erariali e delle sovraimposte provinciali.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 27 dicem. 1890

Deliberò di richiedere al Consiglio Comunale di Cividale ulteriori schiarimenti circa la progettata istituzione di un ufficio tecnico municipale.

Approvò la vendita di alcuni immobili per parte della Congregazione di Carità di Aviano per pagamento di parte del legato dovuto alla vedova Redolfi.

Idem la vendita a trattiva privata di generi di ragione di civico Ospitale di Latisana.

Idem l'accettazione per parte del civico Ospitale di Udine d'indennità d'espropriazione di fondo da occuparsi per il campo di tiro a segno.

Id. id. di affranco di corresponsione livellaria a debito di una ditta privata.

Approvò i consuntivi 1889 dei pii Istituti elemosinieri di Venzone, Cordovado, Cercivento e Valvasone.

Id. 1888 e 1889 delle Congregazioni di carità di Muzzana e Montereale Cellina, 1889 del legato Taddeo di Oltris amministrato dalla Congregazione di Carità di Ampezzo.

Id. 1888 della Congregazione di Carità di Bagnaria Arsa.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Trasaghis, S. Vito di Fagagna, Clauzetto, Fanna, Rivolto, Osoppo e Arzene.

Approvò l'autorizzazione a cancellare una ipoteca data dall'Istituto Micesio di Udine a favore di un privato per cessazione di contratto di affittanze.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa vetture e domestici in Comune di Montereale Cellina.

Approvò l'utilizzazione del bosco Boscat in Comune di S. Giorgio di Nogaro del valore peritato di L. 1172.60.

Approvò le transazioni tra il Governo ed i Comuni di Treppo Grande e S. Daniele sui crediti per le requisizioni austriache del 1866.

Approvò la concessione ad un privato per parte del Comune di Resiutta di 40 piante di pino.

Id. l'utilizzazione per parte del Comune di Ovaro di 25 piante di pino per il riatto delle opere dell'acquedotto.

Emise due decisioni in materia elettorale riguardanti i Comuni di Vito d'Asio e Socchieve.

Approvò l'assunzione per parte del Comune di San Vito di Fagagna di un mutuo di lire 10000 per far fronte a spese straordinarie.

Autorizzò il Comune di Ravascletto a stare in lite nella causa promossa da una ditta privata in materia immobiliare.

Approvò il pagamento di una gratificazione di L. 160 a favore del Segretario comunale di Valvasone.

Accolse un ricorso di un comunista di Platischis presentato contro la deliberazione consigliare che respinse una domanda per assegnazione di un lotto dei beni comunali.

Approvò la transazione fatta dalla frazione di Lungis del Comune di Socchieve a definizione di liti avvenute in seguito a vendita di legnami del bosco Chiasso.

Approvò la concessione di combustibile agli abitanti del Comune di Ovaro.

Emise voto favorevole per la sovrana sanzione dello Statuto organico della Congregazione di Carità di Attimis.

Approvò le modifiche al regolamento per la tassa sui cani del Comune di Pinzano.

Approvò le tariffe daziarie dei Comuni Consorziati di Barcis, Andreis, Cimolais, Claut e Erto-Casso per il quinquennio 1891-95.

Idem di Faedis, Attimis e Povoletto.

Idem di Paluzza, Arta, Cercivento e Zuglio.

Idem di Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Castions, Gonars, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la longa e Trivignano.

Idem di Latisana, Muzzana, Pocenia e Precenicco, Ronchis, Rivignano e Teor.

Idem di San Daniele, Colloredo, Coseano Dignano, Majano, Ragogna, Rive d'Arcano e S. Odorico.

Idem di Martignacco, Campoformido, Cassacco, Fagagna, Feletto, Moretto di Tomba, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Reana, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco e Tricesimo.

Idem di Spilimbergo, Sequals e San Giorgio della Richinvelda.

Idem dei Comuni isolati di Sacile e San Leonardo.

Idem dei Comuni consorziati di Gemona, Bordano, Montenars e Venzone e provvide d'ufficio per la applicazione dell'addizionali ai dazi di consumo governativi del Comune di Trasaghis.

Approvò l'assunzione per parte del Comune di Polcenigo di un mutuo di lire 2000 per l'esecuzione di varie opere igieniche.

Deliberò la costituzione coattiva di un consorzio medico tra i comuni di Campoformido e Pasian di Prato.

Autorizzò l'emissione di Mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Osoppo Chions, Pordenone, Budoia, Campoformido, Cividale, Tolmezzo, Brugnera, S. Vito al Tagliamento e S. Quirino per pagamento di spedalità estere.

Contro le stampe ed i giornali osceni

Il ministero dell'interno, direzione generale della P. S., ha diramato una circolare ai Prefetti del Regno, richiamando la loro attenzione sullo smercio che si va facendo di stampe, disegni o libri osceni, facendo loro osservare che l'art. 6 della Legge di P. S. provvede all'uopo.

Dunque la disposizione proibitiva esisteva nella Legge scritta ed emanata, ma forse i Prefetti non aveano ricevuto la consegna di applicarla!

A che servono adunque le leggi, e coloro che le debbono applicare?

Staremo ora a vedere come i Prefetti corrisponderanno a tale richiamo, che, quantunque tardo, ci dà lusinga di salutari effetti.

Di quella merce infame ci duole il dirlo è ricca anche la nostra città.

Prestito Bevilacqua La Masa

Mercoledì fecesi al ministero delle finanze la consueta estrazione del prestito Biordi-

nato Bevoqua La Masa. Il primo premio di L. 300 toccò all'obbligazione portante la serie 881 numero 34. Il secondo premio alle serie 230, numero 76. Il terzo premio alla serie 6791. numero 77. Sorteggiaronsi anche su 12720 obbligazioni con premi minori e imborsi. La Banca nazionale ne farà il pagamento cominciando dal 31 gennaio.

Vini italiani all'estero

Dalle notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura industria e commercio, l'esportazione del vino di quest'anno dall'Italia, nei mesi di novembre e dicembre, sarebbe di parecchie migliaia di ettolitri superiore ai mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso.

L'esportazione più attiva però si manifesta nei mesi successivi, e perciò ancora non si possono fare dei calcoli precisi.

Caccia strepitosa

Leggiamo nel *Caccia e Tiri* che a Walbeck, proprietà del duca di Porland, furono uccisi in un giorno 4144 capi di selvaggina dei quali 2774 fagiani!

Arresti

Corte Ferdinando da Travesio imputato di aver rubato 13 salami venne arrestato dai RR. CC.

— In seguito a mandato di cattura venne arrestato Gattesco Rosa da Mortegliano.

Rozmann Giovanni suddito austriaco fu arrestato perchè contumace all'ordine di sfratto.

— Il Francesco di Venzone fu arrestato e messo in carcere per espiazione di pena.

I Santi del Calendario luterano

L' *Almanacco di Gotha* da *trentun* anno non publica più il Calendario dei cattolici, ma solo quello della Chiesa riformata, dei protestanti luterani, e quello della Chiesa scismatica di Russia. Pel 1891 il Calendario è ricomparso di nuovo coi santi della Chiesa cattolica messi a riscontro dei Santi, voluti dai tedeschi luterani e dai russi scismatici. Questo riscontro ha un' importanza particolare per quanto specialmente riflette i luterani.

Il loro Calendario comprende molti Santi dell' Antico Testamento, ma ha comune col Calendario cattolico quasi tutti i Santi che appartengono ai primi secoli della Chiesa, come S. Paolo eremita, S. Ilario, S. Marco, S. Marcello, Sant' Antonio, S. Policarpo, Santa Agnese, S. Timoteo, S. Giovanni Grisostomo ecc. Oltre a ciò contiene, come il Calendario cattolico tutte le feste principali di Maria Santissima; la sua Purificazione ai 2 di febbraio, l'Annunciazione ai 25 di marzo, la Visitazione ai 2 di luglio, l' Assunzione ai 15 di agosto, la Presentazione ai 21 di novembre e infine la Concezione della Madonna l' 8 dicembre. Ai 2 di novembre è coi cattolici la Commemorazione dei fedeli defunti e ai 31 di luglio celebra la festa di S. Ignazio di Loiola e al 4 novembre la feste di S. Carlo Borromeo, l'uno e l'altro invitti campioni della Chiesa cattolica contro i luterani. Le mobili ha comuni colla Chiesa cattolica e con essa perfino gli introiti latini, da cui s' intitolano le diverse domeniche, come *Quasi modo, Iubilate, Cantate, Rogate, Exaudi*, ecc.

Quando ai *santi riformati* non se ne incontra che uno solo in tutti il Calendario, ed è *Martin Lutero*, la cui festa è indicata il 10 novembre; e che profumo di santità abbia mandato l'autore della Riforma ognun lo sa! Il 31 ottobre poi è indicata la *Festa della Riforma*.

Un nuovo critico musicale

Il *Monde artiste* racconta la storiella seguente:

A Darmstadt vive una famiglia di otto persone, tutti filarmonici appassionati e che, per divertirsi, si danno rispettivamente dei concerti, dalla mattina alla sera.

Il padre, capo di orchestra di questa società, suona il violoncello: i tre figli strimpellano il violino; una delle figlie suona il pianoforte, un'altra il flauto, la madre l'oboe, la suocera i timpani e la cuoca il trombone!

Dapprima il cane della casa, all' udire quel fracasso, abbaiava e poi finiva coll'andarsene.

Ma il padre di famiglia non sopportò a lungo queste abitudini di diserzione. Fece accucciare l'animale vicino alla sua sedia e lo sottopose al regime della musica forzata.

Non appena si verificava una stecca, e il fatto non era raro, il capo orchestra batteva la sedia col suo archetto: ma, siccome giaceva accanto alla sedia, era esso che riceveva il colpo e naturalmente protestava con un urlo.

A poco a poco gli nacque l' amore dell'arte e finì col capire che ogni colpo ricevuto, corrispondeva ad una nota sbagliata.

Ben presto bastò guardarlo, perchè urlasse al momento opportuno. In seguito, non ebbe più bisogno di guida, urlava da sè, era divenuto critico musicale!

Ora lo si può portare al teatro e al concerto; se ode una stecca, si mette ad urlare, finchè il suo padrone non gli abbia imposto silenzio.

Unico rimedio contro il freddo

Detta specialità trovasi in Mercatovecchio N. 2 nel negozio Barbaro, cui successe il signor Pietro Marchesi. Là trovasi *realmente* a tutti visibile e non a parole, come presso altri Negozi, un copioso assortimento d'abiti fatti d'ogni forma, qualità, prezzo e misura. Trovasi inoltre uno svariatissimo deposito di stoffe Estere e Nazionali per la confezione su misura. Prezzi eccezionali e taglio elegantissimo che non teme la critica di qualsiasi più o meno sedicentesi maestro.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 52ª — *Grani*

Martedì smercio completo di tutti i cereali portati, mantenendosi sempre attivissime le domande. Si misurarono: Ett. 1247 di granoturco, 25 di sorgorosso, 4 di fagiuoli.

Sabbato. Causa il vento impetuoso, le strade col gelo e la minaccia di neve il mercato riuscì scarso. La quantità dei grani non fu bastante a tutte le richieste. Si misurarono: Ett. 713 di granoturco e 30 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 37, ribassò il sorgorosso cent. 15.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.75 a 11.90, sorgorosso da 7.50 a 7.65, fagiuoli alpigiani a 14.29, fagiuoli di pianura a 10.32, castagne da 9 a 17.

Sabato. Granoturco da lire 10.85 a 12.50, sorgorosso da 7.20 a 8, castagne da 9 a 15.

Foraggi e combustibili

Martedì un bel mercato. Sabato poca roba. Poca varietà nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini

Dic. **11.** Lanuti nessuno causa il freddo. 45 suini d'allevamento, venduti 15 a prezzi di merito: 10 da macello, venduti 7 a lire 80, 85, 90 da quintali 1 a 2.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	—
» »	»	»	»	1,60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1,10
» »	»	»	»	1,—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,40
» »	secondo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	—
» »	»	»	»	1,10
» »	»	»	»	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil.	L. 1.—	1.10	1.30
« di dietro »	» 1.40	1.50	1.60

Diario Sacro

Sabato 3 — s. Antero Pp. m.

BIBLIOGRAFIA

Collezioncina diamante — Hoepli.

Si è ora accresciuta di un altro volumetto-*bijoux* del titolo BALLATE. Lo Zardo, che in questa stessa collezione ci ha dato tradotti *I canti d'amore*, del Goethe, e alcuni tra i più eleganti *Fiori Tedeschi*, de' maggiori poeti, ci presenta ora queste genialissime Ballate scelte con molta fortuna fra le migliori principalmente del Goethe e dello Schiller, poi dell' Uhland, dell' Heine, del Bürger, oltre a talune del Freiligrath, del Müller, del D. Platen, e dello Schwab. I caratteri tipici di ciascun poeta balzano nettamente dalle ballate che lo Zardo ha voluto trasceglierе e renderci nella lingua nostra con una invidiabile fedeltà di pensiero e snellezza elegante di forme.

Anche questo volumetto, per nulla inferiore agli altri suoi compagni, avrà lieto accoglienze da quanti serbano un culto gentile alla poesia, e ammirano le nobili e feconde ispirazioni dei poeti alemanni.

L' editore Hoepli ha pure pubblicato; FIORETTI EDUCATIVI D' UN VECCHIO MAESTRO. Il vecchio maestro è il chiaro professore Carlo Baravallo, sopraintendente scolastico della città di Milano, che di affetti gentili e nobili sensi parla, in vario metro, alle sue allieve. Tipi simpatici, quadretti di genere, scene semplici si trovano in questi versi del Baravalle, ove la genialità del pensiero si sposa alla elegante semplicità della forma per dar risalto ad un elevato concetto educativo.

Splendido Atlante Militare.

Ecco una pubblicazione che interesserà grandemente la classe dei nostri ufficiali e i nostri giovani, nonchè tutti coloro che amano le armi, perchè nelle armi vedono riposte la integrità ed il prestigio della Patria, Ed è una pubblipubblicazione affatto nuova, piena di attrattive, anche per chi non si sente sempre scaldato dallo spirito guerresco, e che non solo dell' Esercito e dell' Armata d' Italia presenta i tipi caratteristici e fedelissimi delle varie uniformi ma altresì di tutte le Nazioni, e tutto ciò in 39 bellissimi quadri cromolitografici e 55 illustrazioni a due tinte, eseguite dal noto artista cav. Quinto Cenni. La parte esplicativa non è meno importante: le forze, l' ordinamento d' ogni Esercito, con brevissimi cenni storici, sono presentati secondo recenti notizie ufficiali. Numerosi particolari accompagnano i varii dati, in guisa che, in breve, il lettore può formarsi un' idea precisa della potenza militare di ogni Stato. — L' editore Hoepli, ha saputo e voluto fare un ATLANTE MILITARE veramente splendido e completo anche sotto l' aspetto artistico, non trascurando il lusso della parte tipografica. Questo ATLANTE viene assai a proposito come strenna per gli amici e i parenti sotto le armi o prossimi ad entrarvi, e in ispecie per la gioventù; è un ricordo che eccita l' orgoglio patriottico ed inspira nuove simpatie pei nostri soldati.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

La mattina del 30 dicembre, nel Palazzo della Cancelleria si è per la prima volta riunita la Congregazione anti-preparatoria dei Consultori della Sacra Congregazione dei Riti per discutere la Causa sulle virtù in grado eroico del Ven. Servo di Dio Stefano Pellegrini, romano, dei Padri Agostiniani e Parroco nel Castello di Genzano, morto nell' anno 1840.

Voci di dimissioni del ministro Bertolè-Viale

Telegrafano da Roma, 1 gennaio:

La *Capitale* afferma con molta insistenza la notizia che il ministro della guerra Bertolè-Viale intenda abbandonare il Ministero, adducendo, quale causa del suo ritiro, ragioni di salute. Il giornale stesso invece crede che nella decisione del Bertolè-Viale entrino questioni relative all'Africa. Finora la notizia non è stata smentita.

L' applicazione dell' elettricità alle nostre corazzate

Telegrafano da Roma, 1 gennaio:

Secondo l' *Italie*, si intende di fare una grande applicazione di elettricità alle nostre corazzate. Si tratterebbe anzitutto di un perforatore elettrico, come già se ne hanno negli arsenali, raccomandato pel risparmio di tempo e della mano d' opera. I pezzi d' artiglieria si faranno manovrare pure con piccoli motori elettrici. Inoltre, nel centro dei bastimenti da guerra, si dovrebbe collocare una dinamo elettrica della forza di duecento o trecento cavalli che darebbe la forza necessaria al funzionamento dei numerosi apparecchi dei quali sono fornite le corazzate.

Le nozze d' oro di Gladstone

Lunedì, al castello di Hawarden, dove si trova Gladstone, ebbe luogo una festa domestica, la celebrazione delle nozze d'oro dell' illustre statista inglese. Gladstone e sua moglie scopersero una fontana offerta loro dagli Hawardesi per la fausta circostanza. Da tutte le parti del mondo giunsero migliaia di auguri a Gladstone.

Parnell ed O' Brien non si sono accordati

Telegrafano da Parigi: Parnell ed i suoi amici sono ripartiti da Boulogne-sur-mer ieri ritornando in Inghilterra. O' Brien e i suoi amici ritornano a Parigi. La conferenza si tenne l' altra sera, presenti otto persone. Si dice che Parnell ed O' Brien non siano riesciti ad intendersi.

Una grande associazione di ladri

La polizia austriaca, d' intesa con quella tedesca, ha potuto finalmente scoprire le traccie di una associazione di ladri che aveva scelto per campo delle sue operazioni i treni ferroviari.

L'associazione aveva diramazioni e rappresentanti a Vienna, Londra, Berlino, Dresda ed Amburgo; forse in altri centri importanti.

Fu arrestato il capo della associazione, un tale dottor Simon, proprietario di una villa presso Dresda, nella quale furono trovati circa 100,000 fiorini in valori di tutti i generi. Si suppone che questi valori siano provenienti da furti commessi recentemente e si sta facendo un confronto fra essi e la qualità ed il numero di carte-valori delle quali è stata denunziata la sottrazione.

TELEGRAMMI

Berlino 1 — Dopo un servizio alla cappella del castello, l' imperatore ha ricevuto oggi il corpo diplomatico, di cui De Launay, come decano, espresse le felicitazioni pel nuovo anno.

Livorno 1 — Oggi si notò un lieve miglioramento nello stato di salute del generale Cialdini.

Durante tutta la giornata fu constatata una leggiera diminuzione nel movimento febbrile.

Lugano 1 — Oggi si riunirono i socialisti romani e decisero all' unanimità di partecipare al Congresso di Lugano.

Nominarono a delegati Cucuccioni, Gnocchetti, Lalli e il deputato Prampolini.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
Rete Adria. ore 8,20 ant.			Rete Adriat. ore 8.57 ant.
S. Gemona	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	» 1.10 »
« 11,36 »	» 1.— »	» 11.— »	S. Gemona
« 2.36 p.	» 4.— p.	» 2,— p.	» 3.20 p.
Rete Adriat.	» 7,44 p.	» 5,— »	Rete Adriat
« 6,— »			» 6,56 p.

Notizie di Borsa

2 gennaio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93.50	a L. 93,90
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95.67	» 95.80
id. austriaca in carta	da F. 89.30	a F. 89 40
id. » in arg.	» 89.45	» 89.55
Fiorini effettivi	da L. 223.—	a 222,50
Bancanote austriache	» 223.—	» 222.50

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all' [Uf]ficio dell' Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

LUIGI FABRIS e C.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
Corso Principe Umberto
N. 2337

UDINE
Via Mercerie
Casa Masciadri, N. 5.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60 » »
Terza pagina	» 0,50 » »
Quarta pagina	» 0,25 » »

PER PIU' INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavare stoffe in seta lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo [di] sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci be[n] raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **40** al pezzo con ist[ruzione].

Rivolgersi all' **Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, [U]DINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' **Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifra, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall' **Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* o la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 6.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Udine — Tipografia Patronato.